

Slitta ancora l'apertura

Verduno. per tanti medici è la prima volta in ospedale

«Alcuni dei giovani che abbiamo assunto non hanno mai visto un ospedale», si lascia scappare il commissario straordinario per l'ospedale di Verduno, Giovanni Monchiero. Oggi la struttura che si affaccia sui vigneti delle Langhe non aprirà. Se ne parlerà forse domenica. Lo ha deciso Monchiero dopo il sopralluogo di martedì con l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi. Due i motivi: uno è la carenza di dispositivi, l'altro il personale, che oggi la Regione ha fretta di assumere ma spesso è impreparato per casi complessi come sono i pazienti con coronavirus. Perché molti di questi medici sono giovani, visto che il bando era aperto anche ai neolaureati, o che stanno ancora frequentando la specializzazione. Anche gli infermieri non è scontato che sappiano gestire ventilatori e caschi. Un problema noto. All'ospedale Amedeo di Savoia, c'è chi racconta di operatori appena arrivati che non sapevano come vestirsi per entrare nel reparto di malattie infettive. La colpa non è loro ma tutto questo non aiuta. Perciò Monchiero, fin dal suo insediamento, cerca di coinvolgere nel progetto Verduno medici di esperienza che possano coordinare l'attività. Per ora l'unico «sì» è quello di Ivo Casagrande, ex direttore del pronto soccorso di Alessandria, ma la Regione spera anche nell'aiuto di qualche rianimatore eccellente in pensione. Ma intanto anche il sindacato dei medici Anaa Assomed ha chiesto alle aziende sanitarie di assicurare una formazione minima ai professionisti. «Penso — racconta la segretaria Chiara Rivetti — ai medici neolaureati che hanno meno esperienza. E lo stesso deve avvenire per quei colleghi con specialità non equipollenti con la medicina interna ma che sono stati trasferiti nei reparti covid: chirurghi e addirittura dietisti». E vista la situazione anche Claudio Delli Carri, per il sindacato degli infermieri Nursing up, è convinto che ci si debba organizzare meglio. «L'ideale sarebbe selezionare almeno quattro o cinque capoturno di esperienza, che seguano i giovani che rischiano di essere schiacciati dallo stress».

L. Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

